



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINA N° 1569 DEL 16/12/2020

AREA TECNICA SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

**OGGETTO: PROVVEDIMENTO DI ESCLUSIONE PROCEDURA DI VALUTAZIONE
IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 19 D.LGS. 152/2006
DITTA: SAVEGNAGO RENATO SRL
PROGETTO: RINNOVO CON MODIFICHE AUTORIZZAZIONE IMPIANTO DI
AUTODEMOLIZIONE
LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: CORNEDO VICENTINO**

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata in data 29/01/2020, agli atti con prot. n.4329, ed integrata in data 03/02/2020, prot. n. 4926, da parte della ditta SAVEGNAGO RENATO SRL con sede legale e operativa in comune di Cornedo Vicentino, via Grigio n. 23, relativa al progetto “*Rinnovo con modifiche autorizzazione impianto di autodemolizione*” con cui è stata richiesta l’attivazione della procedura di verifica ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006.

Dato atto che il progetto proposto rientra nella tipologia progettuale indicata nell’Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 - 7. Progetti di infrastrutture z.a) Impianti di recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Tenuto conto che la procedura di verifica di assoggettabilità a procedura di VIA rientra, per il progetto in parola, tra le competenze individuate in capo alla Provincia dalla Legge Regionale n. 4/2016.

Dato atto che, ai sensi dell’art. 19 c.2 del D.Lgs 152/2006, è stata effettuata tempestiva pubblicazione sul sito web provinciale dello studio preliminare ambientale e che ne è stata data informativa al pubblico sul medesimo sito web della Provincia in data 10/02/2020, contestualmente alla comunicazione di avvio procedimento alle amministrazioni e agli enti interessati per le valutazioni di competenza.

Considerato che il citato art. 19 prevede che l'autorità competente, verificato che il progetto non abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente, dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce le necessarie prescrizioni, ovvero, se il progetto ha possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente, applica le disposizioni del comma 9 del medesimo articolo.

Tenuto conto che sono pervenute, ai sensi dell'art. 19 c.4 del D.Lgs. n. 152/2006, le osservazioni di
- Comune di Cornedo Vicentino prot. 8761 del 24/02/2020;
- Consorzio di Bonifica APV prot. 8646 del 21/02/2020.

trasmesse alla ditta per le eventuali controdeduzioni, all'interno della comunicazione con la quale è stata inoltrata la richiesta di integrazione generale (nota prot. 11625 del 10/03/2020).

Viste le integrazioni pervenute in data 28/04/2020 e 23/11/2020.

Dato atto che il Comitato tecnico provinciale VIA, nella seduta in modalità teleconferenza del giorno 10/12/2020, ha votato all'unanimità dei presenti l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale con le prescrizioni/raccomandazioni contenute nel parere 28/2020 allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

Ritenuto di far proprie le citate prescrizioni/raccomandazioni al fine di mitigare gli impatti ambientali e monitorare nel tempo la situazione aziendale.

Dato atto che non è oggetto della presente procedura la verifica della conformità urbanistica/edilizia dell'intervento e tenuto conto che rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati necessari per l'autorizzazione dell'intervento.

Visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di giorni 90 ID PROC 45.

Visti:

- il D.Lgs. n.152/2006 "Norme in materia ambientale".;
- la D.G.R. n. 1539 del 27/9/2011 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69. Disposizioni applicative";
- la L.R. 4/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale";

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Provinciale n.3 del 03/02/2020 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2020-2022;

Visto il decreto di attribuzione dell'incarico dirigenziale n 11 del 24/11/2020

DETERMINA

1. di non assoggettare a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006, a seguito dell'istanza presentata da SAVEGNAGO RENATO SRL con sede legale e operativa in comune di Cornedo Vicentino, via Grigio n. 23, relativa al progetto "*Rinnovo con modifiche autorizzazione impianto di autodemolizione*"
2. di prendere atto facendolo proprio il parere espresso dal Comitato Tecnico provinciale VIA n.28/2020 del 10/12/2020, Allegato A al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;

3. di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art. 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).
4. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line

INFORMA

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto.

La documentazione oggetto dell'istruttoria è visionabile presso il Servizio Rifiuti – VIA - VAS della Provincia di Vicenza, contra' Gazzolle n. 1, Vicenza.

Il presente provvedimento viene trasmesso alla Ditta, al Comune di Cornedo Vicentino, ad Arpav, all'Uss n.8 Berica, al Consorzio di Bonifica APV, a Viacqua spa, al Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, ad ACI – Automobile Club di Vicenza

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento.

Agli Enti si ricorda la rispettiva competenza in materia di vigilanza e controllo ai sensi delle vigenti norme, con particolare riferimento alle competenze comunali in materia di edilizia

Di dare mandato al Responsabile del procedimento alla pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi e per gli effetti D.L. 33/2013.

**Sottoscritta dal Dirigente
Filippo Squarcina
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI

ALLEGATI - **parere savegnago n.28/2020**
(impronta: 18E439B3D0C757C098FDF05A1BEA5561F5C6ED6CFB58D15FE43EB778EDE76BB5)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VERBALE DEL COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA DEL 10-12-2020

L'anno 2020, il giorno 10 del mese di dicembre alle ore 16:45 il Comitato Tecnico Provinciale di V.I.A si è riunito in modalità teleconferenza, a seguito di regolare convocazione, per trattare il seguente argomento: SAVENAGO RENATO SRL: Procedura di verifica di assoggettabilità per rinnovo autorizzazione impianto di autodemolizione Localizzazione: comune di Cornedo Vice

All'appello risultano:

SQUARCINA FILIPPO	Presidente	Assente
BALDISSERI ANDREA	Vicepresidente	Presente
CORTESI ANGELO	Commissario	Presente
DE MARCHI ROBERTO	Commissario	Presente
MONTANARI RICCARDO	Commissario	Presente
MURARO TERESA	Commissario	Presente
ROSSI STEFANO	Commissario	Presente
SALVIATI STEFANO	Commissario	Presente
SVEGLIADO GIULIA	Commissario	Presente
VALVASSORI RIMSKY	Commissario	Presente
VICENTIN ALBERTO	Commissario	Presente
PRETTO UGO	Commissario	Presente

La Commissione viene presieduta da Andrea Baldisseri, giusta delega del Presidente prot. 52761 del 10-12-2020, riconosciuta legale l'adunanza in conformità dell'art. 7 del Regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico Provincia VIA, udita la relazione istruttoria, accertata la completezza delle informazioni e preso atto della proposta progettuale contenuta nella documentazione tecnica presentata, esprime, a maggioranza dei presenti al CTP VIA, il parere sotto riportato.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

SAVEGNAGO RENATO S.R.L.

PARERE N. 28/2020

Oggetto: Rinnovo autorizzazione impianto di autodemolizione (art. 13 L.R. 4/2016).

PROPONENTE: SAVEGNAGO RENATO srl
SEDE LEGALE: Via Grigio n. 23 – Cornedo Vicentino
SEDE INTERVENTO: Via Grigio n. 23 – Cornedo Vicentino
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianti di autodemolizione
PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità ex art.19 del D.Lgs. 152/2006.
MOTIVAZIONE V.I.A.: ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 7. Progetti di infrastrutture z.a) Impianti di recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152..

COMUNE INTERESSATO: \ \ \

DATA DOMANDA: 29 gennaio e 3 febbraio 2020
DATA PUBBLICAZIONE: 10 febbraio 2020
DATA INTEGRAZIONI: 28 aprile e 23 novembre 2020

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

Elaborato 1 Relazione tecnico descrittiva
Elaborato 2 Studio Preliminare Ambientale
Elaborato 3 Valutazione Incidenza ambientale
Elaborato 4 Gestione delle acque
Elaborato 5 Piano di sicurezza
Elaborato 6 Piano di ripristino ambientale
Elaborato 7 Valutazione impatto acustico.

PREMESSE

La ditta, con sede legale ed operativa in Via Grigio in Comune di Cornedo Vicentino (VI), opera nel settore della raccolta e trattamento di veicoli a motore fuori uso sulla base dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto n. 146/Suolo Rifiuti/2010 del 16.07.2010 della Provincia di Vicenza.

La proposta progettuale iniziale prevede, contestualmente al rinnovo dell'autorizzazione, le seguenti iniziative, finalizzate al miglioramento qualitativo dei servizi svolti dall'azienda:

- modifica dei quantitativi in stoccaggio relativi al numero di vetture da bonificare (CER 16 01 04*);
- modifica dei quantitativi dei rifiuti prodotti.

Rimangono invariati i quantitativi sottoposti ad attività di recupero R4 fissati dall'autorizzazione vigente n. 146/2010 in 1.000 autoveicoli/anno ed 5 autoveicoli/giorno.

Con il progetto in esame si prevedono le seguenti modifiche:

- il numero di vetture bonificate viene ridotto a n.189 nelle aree di stoccaggio e n.27 vetture (nell'area destinate a smaltimento - area 2) in carcasse e n.5 scooter (quantitativo complessivo di 148.800 kg);
- lo stoccaggio totale dei rifiuti prodotti passa dalle attuali 265 t (di cui 4,5 t di rifiuti pericolosi) alle 208 t (di cui 5,5 di rifiuti pericolosi).



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

UBICAZIONE

L'impianto è ubicato in Via Grigio 23; sfrutta una porzione di fabbricato al piano terra e il relativo piazzale esterno. Al piano primo, a cui si accede attraverso una rampa esterna, è ubicata l'officina di riparazione autoveicoli.

Il lotto complessivamente è localizzato nella parte a Sud-Ovest del territorio amministrativo del Comune di Cornedo Vicentino (VI), catastalmente individuata al mappale 340 e 341 del foglio 17. L'area si trova in una zona collinare caratterizzata da terreni a verde o coltivati posti a Nord-Ovest e ad Est; verso Sud si estendono le pendici dell'area collinare.

L'area è classificata dal vigente PRG del Comune di Cornedo Vicentino come Z.T.O. di tipo D1 – progetto speciale "zona industriale – artigianato di produzione".

L'area confina a Nord con una zona C/1.2 – Residenziale di completamento ed espansione; ad Ovest è presente Via Grigio (Strada Provinciale 38) oltre la quale è localizzata una zona C/2.3 – Zone di espansione per residenza e servizi pubblici.



Ortofoto del sito



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Cornedo Vicentino;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Cornedo Vicentino;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera ;
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali;
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Piano di Gestione dei Rischi Alluvionali;
- Rete Natura 2000.

Il Quadro Programmatico evidenzia un'adeguata individuazione ed analisi degli strumenti di pianificazione territoriale che interessano l'area, ma si ritengono necessari i seguenti approfondimenti.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.): in relazione alla "TAV. 2 Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale - scala 1:250.000" lo S.P.A. afferma che " ... l'impianto aziendale ricade all'esterno degli ambiti individuati dall'elaborato cartografico; ... ", in realtà l'area interessata è all'interno di "aree di tutela paesaggistica" art. 19 N.d.A. ed occorre una valutazione che metta in relazione l'area interessata con detta particolarità.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE: alcune tavole vanno verificate, in quanto l'area interessata dall'intervento dovrebbe essere esterna alle "Zone omogenee di protezione: Zona della ricarica (Tav. 36 (Zone omogenee di protezione dall'inquinamento)" ed a "Zone vulnerabili: Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi (Deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 17 maggio 2006) (Fig. 2.3 (Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola)".

PIANO DI STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.): lo S.P.A. dovrebbe rapportare, in maniera analitica, l'area interessata con quanto indicato nell'art. 8 delle NT del PAI.

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.) DI CORNEDO VICENTINO: lo S.P.A. deve mettere in relazione l'area interessata con quanto previsto dagli artt. 25 et 29 quater delle N.T.A. del PAT. Relativamente al "Corridoio ecologico secondario" si afferma che lo stesso " ... si colloca, ad ogni buon conto, all'esterno e ad una distanza di circa 10 m rispetto all'accesso dell'impianto di autodemolizione. ... ", mentre, in realtà il "corridoio ecologico secondario", così come rappresentato nella tavola in questione, andrebbe ad interessare la parte del lotto a ridosso della SP 38.

PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI CORNEDO VICENTINO (P.I.) : è necessario che lo S.P.A. metta in relazione l'impianto in questione con quanto previsto rispetto agli artt. 35/39 delle N.T.O. del P.I..

Risulta inoltre da chiarire il rapporto tra l'insediamento in questione con quanto indicato nel comma 8 dell'art 21 delle NTO del PI specificando inoltre se occorre o meno il parere favorevole della Giunta e se l'intervento proposto ha bisogno, per essere realizzato, di variante urbanistica ai sensi dell'art. 208, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.).

Le integrazioni fornite hanno parzialmente soddisfatto quanto richiesto. Si ritiene necessario prescrivere, nell'ambito della successiva procedura di approvazione progetto, che venga dato riscontro a quanto richiesto dal Comune di Cornedo Vicentino con il parere del 12/05/2020, con prot.n.7358.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

L'attività della ditta consiste nella raccolta e trattamento di veicoli fuori uso (principalmente automobili e moto) non bonificati (CER 16 01 04*), che si intende integrare, come attività ausiliaria, con la raccolta e trattamento anche per veicoli bonificati (CER 16 01 06) provenienti da altri centri autorizzati a scopo commerciale di recupero parti di ricambio; presso l'impianto è presente anche un'area per i veicoli in deposito giudiziario, che potranno essere sottoposti a bonifica previa richiesta di radiazione dei mezzi ad opera dell'autorità giudiziaria.

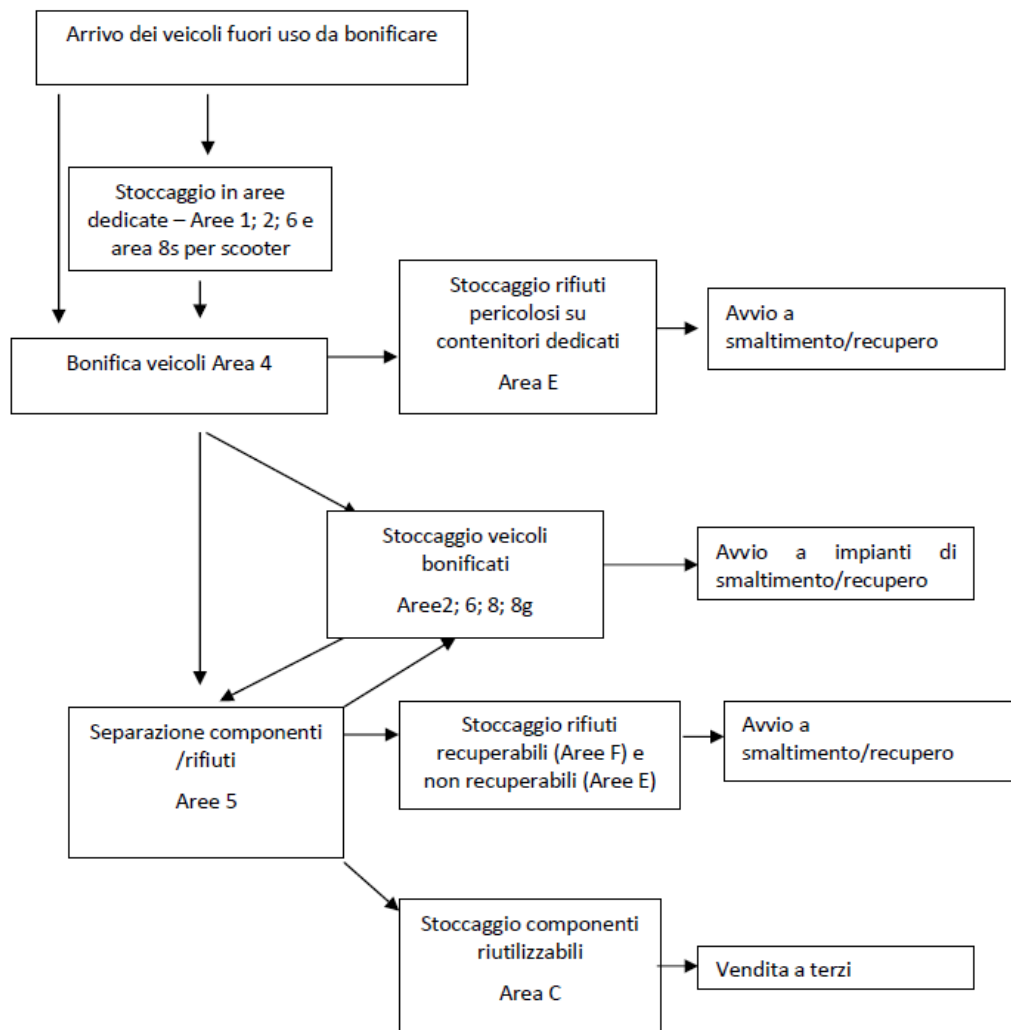


Figura 1 - Schema a blocchi del ciclo produttivo



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Stato di fatto

L'area è organizzata nei "settori" previsti dal decreto 209/03 ed individuabili nell'allegata TAV 1 - Lay-out impianto.

(a) Settore di conferimento e di stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento: l'area di conferimento e stoccaggio è nel piazzale esterno pavimentato ed è costituito da 19 postazioni fisse e da altre 9 postazioni utilizzabili per auto da bonificare a terra o bonificate; nel caso di vetture bonificate su ogni postazione saranno sovrapponibili 3 vetture).

(b) Settore di trattamento del veicolo fuori uso: l'area di trattamento (bonifica e demolizione) è suddivisa in 2 aree: area di bonifica (Area 4) interna allo stabile su superficie pavimentata con griglia collegata a contenitore di raccolta a tenuta, dove viene attuata la rimozione dei componenti pericolosi, ed area di smontaggio (Area 5), costituita da un solo ponte idraulico posizionato al coperto sotto tettoia, dove si eseguono le seguenti operazioni di smontaggio, rimozione, separazione e deposito dei pezzi di ricambio commerciabili e dei materiali e dei componenti in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero; la separazione può avvenire con flessibile per le parti di carrozzeria.

(c) Settore di deposito delle parti di ricambio, posto all'interno del capannone in scaffalature.

(d) Settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi, che avviene in un'area interna per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi (Area E), posizionata in prossimità dell'area di bonifica (Area 4). I rifiuti pericolosi vengono separati all'origine e stoccati, in relazione alla provenienza, alla tipologia e alle caratteristiche di pericolo, in appositi contenitori a tenuta stagna e su bacino di contenimento se necessario. I contenitori hanno caratteristiche chimico-fisiche idonee al contenimento del rifiuto.

Gli oli, appartenenti alla categoria dei rifiuti pericolosi, sono posti in stoccaggio in parte all'interno (2 fusti da 200 l) e all'esterno dell'edificio al coperto sotto tettoia (1000 l). In analoga posizione al coperto sotto tettoia è posizionata la cassa per il deposito del materiale assorbente esausto CER 15 02 02*

(e) Settore di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi recuperabili derivanti dal trattamento, che avviene all'esterno in cassoni con coperchio (Aree F) e sono costituiti da assali, plastica, pneumatici, ferro, alluminio e cavi di rame e vetro.

(f) Settore di deposito dei veicoli trattati, in cui i veicoli bonificati ai quali sono stati tolti i pezzi commerciabili vengono stoccati nel piazzale esterno, in postazioni definite, con massimo tre veicoli sovrapposti per postazione e classificati con il codice CER 160106.

Non vengono svolte operazioni di adeguamento volumetrico delle carcasse.

L'impianto è autorizzato per uno stoccaggio di veicoli in ingresso (CER 160104*) pari a 14 unità.

L'impianto è autorizzato per uno stoccaggio di veicoli trattati (CER 160106) pari a 248 unità.

Stato di progetto

Con l'occasione del rinnovo la ditta proponeva le seguenti variazioni:

- aggiunta di un secondo ponte idraulico sempre al coperto all'interno dell'edificio, sempre identificato in lay-out con Area 5;
- le bombole di GPL (CER 16 01 16), essendo bonificate istantaneamente su apposito macchinario, non saranno più stoccate separatamente, come accadeva per quelle da bonificare e saranno quindi poste in stoccaggio nel cassone del ferro con il (CER 16 01 17);
- i serbatoi di carburante (CER 16 01 21*), una volta scolati sono di fatto un rifiuto non pericoloso, come dimostrato da analisi allegata (All. 10), e quindi si propone lo stoccaggio nel cassone della plastica CER (16 01 19);
- i rifiuti vari da smaltire (tappetini, moquette, sedili in poliuretano, fari) sono ora classificati con il codice CER 16 01 99 e si propone, per una migliore collocazione presso gli impianti di recupero, la classificazione con il codice CER 19 12 12;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

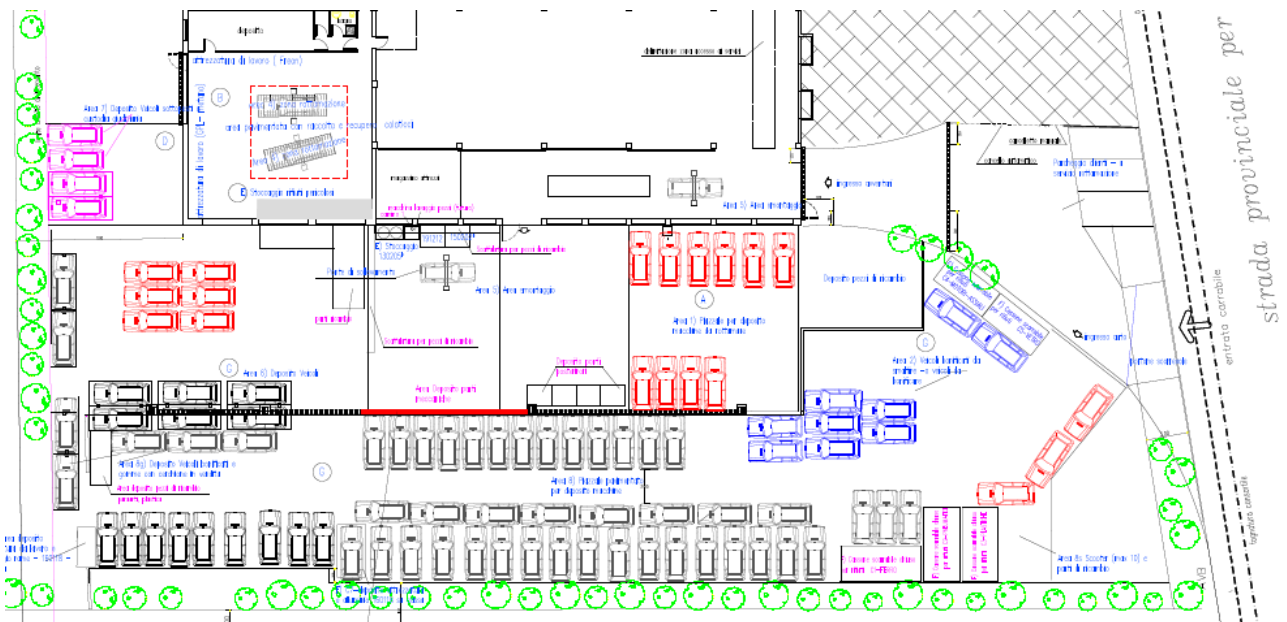
- aumento dello stoccaggio di veicoli in ingresso (CER 160104*), attualmente pari a 14 unità (auto), che ascende a 28 unità (auto), cui si aggiungono ulteriori 10 unità (scooter);
 - aumento dello stoccaggio di veicoli trattati (CER 160106), attualmente pari a 248 unità (auto), che scende a 216 unità (auto), cui si aggiungono ulteriori 10 unità (scooter).
- Rimangono invariati i quantitativi sottoposti ad attività di recupero R4 fissati dall'autorizzazione vigente n. 146/2010 in n.1.000 autoveicoli/anno e n.5 autoveicoli/giorno.

Contestualmente si richiede la possibilità di:

- conferire anche autoveicoli già bonificati (CER 16 01 06), risultanti dall'operazione di bonifica R4;
- effettuare il conferimento di massimo 10 scooter da bonificare (codice CER 16 01 04*).

Risultano inoltre in aumento le capacità di stoccaggio dei seguenti rifiuti:

- Batterie (16 06 01 *) con quantitativo che passa da 0,2 a 1,4 tonnellate;
- Materiale assorbente esausto (15 02 02*) con quantitativo che passa da 0,2 a 0,3 tonnellate;
- Rifiuti assimilabili vari da smaltire (16 01 99) con quantitativo che passa da 0,2 a 0,3 tonnellate;
- Marmitte catalitiche esauste (16 08 01) con quantitativo che passa da 0,2 a 1 tonnellata;
- Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11* (16 01 12) con quantitativo che passa da 20 a 250 unità.



Risultano necessarie le seguenti integrazioni:

- la congruità delle previsioni di aumento dei veicoli in ingresso con la disponibilità effettiva delle aree, ai fini di una gestione separata tra rifiuti pericolosi e non pericolosi, considerando che nel corso del sopralluogo risultava già evidente uno stoccaggio tale di impedire adeguati spazi di manovra/movimentazione e non coerente con il lay-out sopra riportato;
- la suddetta congruità va inoltre verificata anche rispetto alle previsioni e prescrizioni del PRGRS;
- verifica degli spazi a disposizione anche per quanto riguarda lo stoccaggio dei rifiuti prodotti, considerata la previsione di aumento anche di questa tipologia;
- la declassificazione a rifiuto non pericoloso dei serbatoi di carburante (CER 16 01 21*), così come proposta, non risulta accettabile, sia considerando che si tratta di una singola analisi, così come dal fatto che il



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

certificato analitico non dà alcuna evidenza sulle modalità di campionamento né di identificazione di corrispondenza (si parla genericamente di materie plastiche);

- si richiede di definire che i fluidi del sistema di condizionamento, estratti con specifica attrezzatura in grado di aspirare il gas contenuto e di immetterlo in bombola dedicata, vengano gestiti come rifiuto da smaltire, utilizzando il codice CER 16 05 05 (gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04*).

Si precisa, infine, come la proposta di modificare il codice CER di attribuzione per alcuni rifiuti da smaltire (tappetini, moquette, sedili in poliuretano, fari) non è accoglibile, considerato che la motivazione, cioè una migliore collocazione presso gli impianti di recupero, contrasta con i criteri vigenti per la corretta attribuzione del CER di classificazione; a tal proposito si ricorda anche la possibile attribuzione del CER 160122.

Si invita il proponente ad effettuare, di concerto con l'amministrazione comunale, una profonda riflessione urbanistico-progettuale, in modo da rivedere la proposta progettuale inserendola all'interno di un'area più ampia; tale maggior respiro progettuale permetterebbe, oltre ad un più razionale ampliamento dell'attività, anche di risolvere alcune criticità esistenti - e future - in merito all'inserimento paesaggistico, ma anche al trattamento delle acque (quel bacino di accumulo e "fitodepurazione"...) ed alla separazione delle attività esistenti e di progetto ecc.; per la vasca di accumulo delle acque di seconda pioggia andrà inoltre verificata la conformità urbanistica.

A seguito delle integrazioni fornite e delle relative valutazioni l'istanza viene modificata e reinquadrata ai sensi dell'art.13 della L.R. n.04/2016, per le motivazioni di seguito descritte.

In considerazione dell'impossibilità di superare i vincoli posti dal PRGRS, in merito all'aumento dei rifiuti in ingresso, così come di poter utilizzare per gli stoccaggi l'area posta a fianco dell'insediamento, stante la non compatibilità urbanistica, l'azienda ha ricalibrato il progetto, riposizionandosi quindi nella sola richiesta di rinnovo dell'autorizzazione in essere, rinunciando alla modifica sostanziale proposta (aumento rifiuti pericolosi in ingresso). In definitiva vengono confermati i quantitativi oggetto dell'autorizzazione vigente: n.14 vetture da bonificare, n.189 vetture bonificate, n.27 vetture in carcasse e n.5 scooter.

Risultano comunque accettabili le seguenti modifiche:

- aggiunta di una seconda area di smontaggio pezzi, all'interno del capannone (area D2);
- la possibilità di conferire anche autoveicoli già bonificati (CER 16 01 06);
- installazione in area coperta (area D smontaggio pezzi) di una pressa oleodinamica mobile dedicata alla riduzione volumetria di tappetini, moquette e sedili.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

L'impianto genera emissioni in atmosfera a seguito della pulizia dei pezzi per sgrassaggio con solvente mediante l'ausilio di una macchina di lavaggio a ciclo chiuso con riciclo del solvente e dotato di un sistema di convogliamento all'esterno mediante camino 1. Il consumo di solvente annuo della macchina per lo sgrassaggio/pulizia dei pezzi è di circa 20 Kg/anno e rientra nell'elenco di attività in deroga (All. IV parte II del D.Lgs. 152/06: sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo dei solventi non superiore ai 3 kg/gg. Giornalmente è previsto un utilizzo occasionale della macchina e il conseguente livello di emissioni risulta comunque inferiore ai 3 Kg/giorno.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Inoltre è prevista una l'attività di "taglio lamiere" tramite ossitaglio, eseguita all'interno del capannone, con frequenza occasionale della durata massima di circa 5 minuti ad intervento, per un totale cumulato di 1 ora/settimana. Le emissioni risultano di tipo diffuso, in quanto il taglio viene svolto all'interno del capannone in luoghi diversi, a seconda delle reali necessità operative. Vista la quantità esigua e la bassa frequenza dell'emissione, il volume del capannone e il ricambio d'aria naturale, non si sono ritenuti necessari sistemi di aspirazione localizzati.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

L'attività di autodemolizione continuerà a svolgersi all'interno del lotto produttivo in essere, costituito dai fabbricati e dalle pertinenze esterne a piazzale, il sito aziendale ricade in prossimità del torrente Preona (posto oltre la SP 38), mentre più a Est scorre il torrente Sansugari (Valle Brunelli), recapito delle acque di seconda pioggia. In nessuna delle fasi dell'attività aziendale è previsto il consumo e/o l'utilizzo d'acqua e da nessuna delle fasi operative legate alla produzione si originano acque reflue. Tuttavia sono presenti piazzali esterni e quindi scarichi di reflui da dilavamento piazzali. Pertanto le uniche acque di scarico in capo alla ditta sono le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali esterni.

La ditta rientra tra quelle di cui al punto 9 (Centri di raccolta dei veicoli fuori uso) dell'Allegato F delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, Art. 121, Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (PTA).

L'attività è svolta, all'interno del capannone sotto tettoie, e all'esterno. La superficie scoperta totale è di circa 2.300 mq (escluse quindi capannone e tettoie). Pertanto la ditta rientra negli obblighi del comma 1 art. 39 del Piano di Tutela delle Acque (punto a).

Le acque civili vengono conferite al collettore consortile, mentre le acque pluviali dei tetti vengono conferite presso pozzo perdente.

La ditta dispone di due tettoie, per una superficie totale di 280 mq. Le acque di dilavamento che si originano dalle coperture sono conferite al sistema di trattamento acque, assieme alle acque dei piazzali.

Il piazzale stoccaggio mezzi ha un'estensione pari a 1.500 mq. Le acque di dilavamento vengono intercettate da caditoie dedicate e vengono separati i primi 51 mm di pioggia ("prima pioggia") includendo le tettoie.

Mediante pompa di sollevamento, le acque vengono trattate da un sistema di disoleazione e filtraggio a coalescenza, e quindi inviate in fognatura (pozzetto campionamento SF1). Il conferimento della "prima pioggia" avviene quindi in 48 h, ai sensi della vigente normativa. La quantificazione delle acque scaricate annualmente viene stimata come il 30% della piovosità incidente.

La piovosità superiore ("seconda pioggia") viene inviata per naturale pendenza ad un bacino di accumulo (130 mc) e da qui, attraverso pompa di sollevamento senza tempo di ritardo, ad un sistema di biofiltrazione e quindi allo scarico in corpo idrico superficiale (pozzetto campionamento SF2).

Le acque di dilavamento dell'area di accesso (250 mq) sono attualmente conferite presso lo scolo stradale (Strada Provinciale 38, via Grigio).

Rispetto allo stato autorizzato, il progetto in esame prevede:

- l'aumento della superficie del piazzale stoccaggio mezzi di 60 mq (area sud ovest), a scapito dell'area a verde;
- il conferimento delle acque di dilavamento dell'area di ingresso insieme alle acque di dilavamento del piazzale stoccaggio mezzi.

A seguito delle modifiche sopra indicate, il progetto prevede i seguenti adeguamenti dell'attuale impianto di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali e delle tettoie esterne:



PROVINCIA DI VICENZA

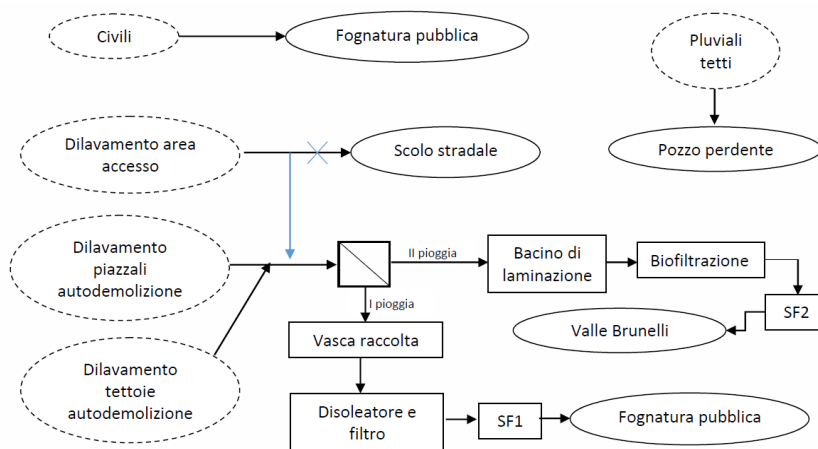
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- la pioggia intercettata e inviata al sistema di trattamento (“prima” pioggia) risulta pari a 32 mm. Vista l’attività della ditta, si ritiene che con i primi 32 mm di pioggia si esaurisca il rischio di dilavamento di sostanze pregiudizievoli e/o pericolose per l’ambiente;
 - la diminuzione della “prima” pioggia intercettata comporta di conseguenza un aumento della “seconda”; in via cautelativa, considerando anche gli spazi a disposizione della ditta, si prevede quindi l’ampliamento dell’attuale bacino di accumulo della “seconda” pioggia da 130 a 400 mc.
- Rimangono invariati i ricettori delle acque di “prima pioggia” (fognatura pubblica lungo via Grigio) e di “seconda pioggia” (valle Brunelli).



A seguito del sopralluogo è stato riscontrato l’inattività del biofiltro, peraltro inutile vista la tipologia di scarico. Si ritiene che la vasca dedicata debba essere svuotata e ripulita e utilizzata come vasca di sedimentazione o semplicemente di controllo delle acque. In ogni caso va mantenuta pulita e libera da sedimenti che potrebbero essere trascinati con le acque di seconda pioggia verso lo scarico. Considerato inoltre che il t. Sansugari (Valle Brunelli) è poco più di una vallecola con minime immissioni sorgentizie va concretamente valutata la possibilità di trasferire anche le acque di seconda pioggia in fognatura mantenendo le vasche di stoccaggio per una dilazione nel tempo delle immissioni in fognatura.

Si richiede, altresì un’analisi più aggiornata dello scarico delle acque di seconda pioggia.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

In particolare, alla luce dell’impossibilità di ampliare ulteriormente quanto già concesso in merito allo scarico delle acque meteoriche in fognatura da parte di Viacqua spa si è proceduto a proporre

- l’aumento della capacità del bacino di stoccaggio della “seconda” pioggia (conferimento a Valle Brunelli) a 650 m³;

- la sostituzione dell’attuale sistema di biofiltrazione con un sistema di sedimentazione/disoleazione e filtro a coalescenza.

Tale proposta si configura come misura mitigativa per quanto richiesto dall’art.13 della L.R. n.04/2016.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull’ambiente determinati dall’intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

In base al Il Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione l’area aziendale ricade all’esterno di aree di pericolosità idraulica, zone di



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

attenzione idraulica o zone di pericolosità geologica. Inoltre non ricade all'interno delle aree a pericolosità geologica individuate dal piano (P1-P4). Tuttavia il PTCP della Provincia di Vicenza fa ricadere l'impianto ricade all'interno di un ambito "Indicazione o schematizzazione di un elemento geomorfologico connesso a fenomeni di instabilità". La consultazione dei documenti che compongono il PTCP non fornisce ulteriori informazioni relative al possibile dissesto schematizzato.

Le zone di attenzione nelle NTO del PAI vengono definite all'art. 5 come una porzione del territorio ove vi siano informazioni di possibili situazioni di dissesto a cui non è ancora stata associata alcuna classe di pericolosità. Su queste aree le amministrazioni comunali, in sede di redazione degli interventi urbanistici, devono valutare le condizioni di dissesto evidenziate e la relativa compatibilità delle previsioni urbanistiche. Relativamente all'area aziendale ricadente all'interno di quest'ultimo ambito, il progetto in parola non prevede modifiche di sorta. Trattasi pertanto di un'iniziativa compatibile con le norme di Piano (art. 8 delle NTA).

Al fine di fornire un'adeguata caratterizzazione geologico-tecnica e idrogeologica dei terreni dove ricade l'impianto aziendale della ditta Savegnago Renato SRL, con specifico riferimento all'area di attenzione geologica censita dal PAI del "Brenta Bacchiglione", in data giugno 2019 è stata prodotta una specifica "Relazione geologico, geotecnica e idrogeologica".

Sulla base delle risultanze contenute in quest'ultima si evince che:

- l'area in esame non presenta particolari criticità né geologiche né idrogeologiche;
- l'esame della morfologia dei luoghi non evidenzia tracce di soliflusso generalizzato pertanto, dal punto di vista geologico, si può ritenere stabile;
- dal punto di vista urbanistico si può confermare l'area come idonea a condizione all'edificazione in quanto, a seguito di verifiche puntuali, sono possibili interventi edilizi purché le fondazioni vadano ad immorsarsi entro depositi più resistenti (presenti a profondità variabili, comunque non particolarmente profondi);
- dalle indagini idrogeologiche eseguite sul bacino afferente la valle Preonasi è potuto verificare come il sito in esame non possa essere caratterizzato da eventi di alluvionamento della valle sia per la morfologia della valle sia per il suo assetto idraulico che è in grado di smaltire portate di piena critica con tempi di ritorno di 200 anni;
- viste le indagini eseguite per l'area di attenzione in esame non esiste pericolosità né di frana né idraulica limitatamente al sito in esame.

Per quanto riguarda le falde acquifere, il Comune di Cornedo Vicentino non risulta essere ricompreso fra quelli elencati alla citata tabella 3.22 degli indirizzi di Piano "Acquifero multifalदे della pianura veneta, profondità delle falde da sottoporre a tutela della provincia di Vicenza" ed in ogni caso gli elaborati progettuali dimostrano che le strutture aziendali (pavimentazioni esterne dotate di sistema di trattamento delle acque meteoriche e sistemi di contenimento e raccolta degli sversamenti accidentali per le aree interne al capannone) consentono di garantire efficaci azioni di presidio, atte a scongiurare possibili interferenze con la falda.

Infine, non sono presenti punti di captazione idrica la cui zona di rispetto ($r=200m$) intercetti l'area interessata dall'impianto di messa in riserva e trattamento rifiuti speciali in esame.

Con riferimento alla componente ambientale considerata non si ravvisa, nell'attuale configurazione di progetto, alcun differenziale ambientale rispetto alla situazione già autorizzata.

Si ritiene necessario acquisire:

- una procedura di gestione delle pavimentazioni, al fine di mantenere un adeguato stato di integrità, comprensivo di risistemazione dell'area ove avviene la messa in sicurezza dei veicoli;
- la descrizione delle modalità/soluzioni/presidi attraverso cui impedire che la presenza dei pozzi perdenti possa rappresentare una potenziale fonte di veicolazione di contaminazioni.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

L'impianto è ubicato in un'area urbanistica produttiva "D" ed occupa una porzione di un fabbricato comprendente anche un'autofficina con carrozzeria (al piano superiore) ed un'abitazione (al piano superiore e lato Sud-Est). L'area di attività dell'impianto è delimitata sul lato Nord-Est da muretto di recinzione con rete metallica e pannellatura alta circa 2,5 m, confinante con una zona residenziale posta a valle mentre negli altri lati sono presenti aree agricole o residenziali di periferia; lungo il lato Nord-Ovest si trova l'accesso dalla SP 38 (via Grigio). Nell'area non sono presenti altre attività produttive.

Da un punto di vista acustico, per l'individuazione dell'area su cui è localizzata l'attività in oggetto, si fa riferimento al Piano di zonizzazione acustica del Comune di Cornedo Vicentino e, per quanto riguarda i ricettori sensibili, è stato identificato N. 1 ricettore interessato dalle emissioni acustiche della Ditta dovute ad attività di autodemolizione; il ricettore ricade all'interno della fascia di transizione con classe acustica definita "Classe III", con valori limite di immissione assoluti pari a 60 dB(A), valore limite di emissione pari a 55 dB(A) e valore limite differenziale pari a 5 dB(A).



Id misura	Identificazione Posizione di misura	Caratterizzazione Sorgenti Significative	Leq [dB(A)]
1a	Ricettore R1 (ambientale)	- Attività Ditte limitrofi - Traffico veicolare - Transito veicoli e autocarri (traffico indotto dall'attività) e mezzi. Spostamento, carico e scarico materiale, movimentazione materiale tramite macchine semoventi ed impianti di trattamento in funzione.	44,8
1b	Ricettore R1 (ambientale)	- Operazioni di taglio	54,4

In tabella si sono riportati i risultati delle rilevazioni fonometriche contenute nella "Relazione di valutazione di impatto acustico", con riferimento alla posizione di misura precedentemente individuata. Durante la misura si sono osservati dei periodi di maggior disturbo, dovuti ad operazioni di taglio tramite flessibile.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievole, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Considerando la tipologia e le modalità delle lavorazioni svolte, i confini di proprietà, natura e dimensioni degli ostacoli sui percorsi di propagazione del rumore verso i ricettori, distanze con gli altri insediamenti ed il tipo di zona in cui è individuata la Ditta, si è valutato che vengono rispettati i limiti di immissione, emissione e differenziale previsti nel periodo diurno e notturno per tali aree dalla zonizzazione acustica approvata dal Comune Cornedo Vicentino.

Per una maggior tutela nei confronti dei ricettori esposti viene proposta un'opera migliorativa mediante applicazione di una barriera fonoisolante tra l'area di lavoro esterna (area smontaggio – 5) e l'area di deposito carcasse (Fig. 5). Vista la presenza di livelli prossimi alla soglia di applicabilità del differenziale si prescrive la verifica dei limiti sia al ricettore R1 che il ricettore a nord (abitazione visibile nella ortofoto precedentemente inserita); per quel che riguarda il criterio differenziale esso dovrà essere valutato nel massimo disturbo (situazione che dovrà essere accuratamente individuata, analizzata e descritta) La verifica verrà effettuata in fase di collaudo e ripetuta annualmente se non diversamente indicato dagli enti competenti a seguito dei risultati.

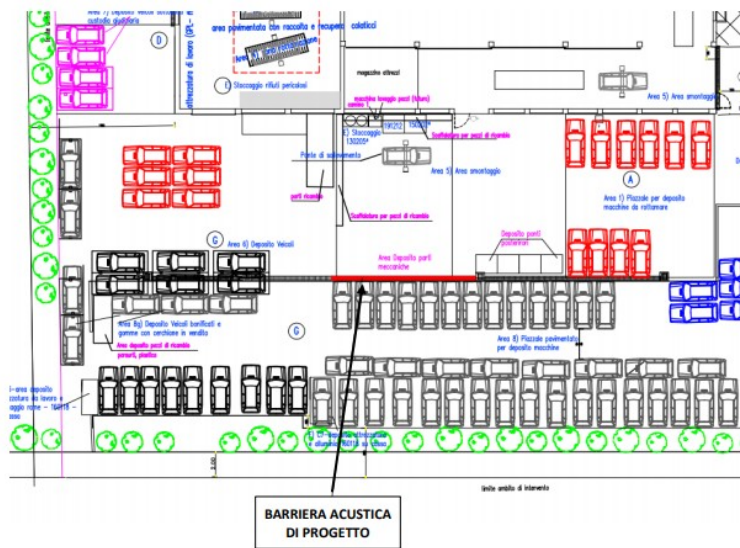


FIGURA 5. PARTICOLARE DELLA BARRIERA FONO ISOLANTE DI PROGETTO.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

Per quanto concerne l'aspetto del rischio di esposizione al gas radon ed alle sue radiazioni ionizzanti nell'ambito dell'impianto di autodemolizione non è previsto l'utilizzo di locali o ambienti interrati in cui sia prevista permanenza o accessibilità di persone. La documentazione presentata non sviluppa ulteriormente per escludere un impatto da agenti fisici.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

Le modifiche proposte contestualmente all'istanza di rinnovo dell'autorizzazione vigente non comportano la realizzazione di nuove opere o volumi edilizi in quanto si utilizzeranno le aree aziendali in disponibilità alla ditta proponente e le relative pertinenze esterne. Non si preventiva quindi la possibilità di determinare variazioni rispetto allo stato attuale dei luoghi. Al fine di migliorare la percezione visiva dell'impianto dalla SP 38 (via Grigio), nel progetto si consiglia di attivare specifici interventi finalizzati al mascheramento degli stoccaggi esterni (autovetture da bonificare e bonificate); trattasi, nello specifico, di azioni mirate al rinforzo e al consolidamento della vegetazione perimetrale esistente da dettagliare ed individuare con maggior



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

precisione in sede di rilascio del permesso autorizzativo di rinnovo e modifica dell'impianto. Nello specifico si segnala la possibilità di sostituire dei settori di siepe perimetrale, caratterizzati da individui morti, deperienti o mal conformati, anche con specie tipiche del paesaggio rurale, in grado di assicurare il mantenimento della forma (compattezza) e dello sviluppo del filare esistente.

La siepe di progetto nel suo complesso andrà ad integrarsi con il quadro vegetale esterno, rappresentato principalmente da specie autoctone di latifoglie.

Tale soluzione permetterà di assorbire in modo significativo la visibilità degli stoccaggi, tenuto conto che le specie impiegate, se correttamente allevate, saranno in grado di raggiungere se non superare l'altezza degli stoccaggi esterni.

Risulta opportuno integrare la progettazione, fin d'ora, con alcuni elaborati specifici di approfondimento paesaggistico-ambientale, che dettagliano meglio:

- specie floristiche da impiegare;
- dimensioni e caratteristiche vegetazionali;
- densità e sestì di impianto;
- costi di realizzazione e di gestione per almeno i primi tre anni.

In considerazione inoltre della particolare ubicazione del sito (ambito pedecollinare, buona parte dell'area in proprietà è sita in zto "E") e delle limitazioni morfologiche e logistiche imposte alla attività nelle attuali condizioni e non risolte dal progetto in esame, si riprende quanto richiesto nel quadro progettuale, circa la necessità di una riflessione urbanistico-progettuale per risolvere le criticità esistenti-in merito all'inserimento paesaggistico.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

Il progetto non prevede modifiche rispetto allo stato autorizzato in merito ai flussi veicolari indotti dall'attività aziendale.

L'area produttiva dove si colloca il sito aziendale è direttamente servita dalla SP 38 "Selva", connessa 500 m più a valle alla SP 102 e successivamente alla SP 246 "Recoaro".

Per quanto riguarda la viabilità, il sito aziendale si trova lungo la Strada Provinciale 38; quest'ultima 500 m più a valle si immette nella Strada Provinciale 102, che dopo 1 km si immette nella SP 246; quest'ultima rappresenta la principale viabilità di transito della vallata dell'Agno.

L'attività di autodemolizione determina la generazione di traffico indotto per:

- mezzi commerciali pesanti per il conferimento degli automezzi da bonificare;
- mezzi commerciali pesanti per il trasporto in uscita dei rifiuti prodotti;
- autoveicoli dei clienti per l'acquisto delle parti di ricambio.





PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Per la determinazione dei transiti la ditta ha fatto riferimento al quantitativo massimo di autoveicoli trattabili annualmente dall'impianto pari a 1.000 veicoli/anno (5 veicoli/giorno).

La ditta utilizza automezzi commerciali (autocarro con gru e cassone) sia per il conferimento dei rifiuti da trattare (autoveicoli), sia per il trasporto dei rifiuti prodotti.

Pertanto tenuto conto che la ditta opera mediamente per 220 giorni lavorativi all'anno, si stimano i seguenti flussi nell'ipotesi di assetto attuale autorizzato:

- n. 5 veicoli commerciali al giorno per il conferimento dei degli autoveicoli da bonificare, pari a 10 passaggi giorno in entrata ed uscita dall'impianto;
- n. 1 veicoli commerciali al giorno per il trasporto dei rifiuti prodotti, pari a 2 passaggi giorno in entrata ed uscita dall'impianto;

In pratica i flussi di automezzi pesanti in entrata ed uscita dall'impianto aziendale si attestano sui 12 passaggi di veicoli commerciali al giorno che vanno rapportati ad un traffico diurno medio feriale nell'anno 2020 della SP 246 di circa 21.000 veicoli di cui 2.212 riferibili ad automezzi commerciali.

Le modifiche proposte dal progetto non determineranno variazioni strutturali o aggravii nei confronti della viabilità della zona, in quanto non si prevede un aumento dei rifiuti trattati annualmente e conseguentemente non ne deriva un possibile incremento dei regimi veicolari indotti dall'attività di autodemolizione.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI ED AGRONOMICHE

Il contesto in cui si inserisce il sito aziendale è caratterizzato da una matrice territoriale a prevalente destinazione residenziale e agricola; le modifiche di progetto non comportano la variazione di zonizzazione urbanistica. L'area aziendale resterà a destinazione produttiva secondo l'attuale classificazione "ZTO D1".

Non si preventiva, inoltre, l'occupazione di nuove aree diverse da quelle già in disponibilità alla ditta proponente. Non si preventivano possibili modifiche significative relativamente all'uso territoriale o per quanto riguarda la zonizzazione urbanistica. Inoltre, non si preventiva alcuna modifica nei confronti di elementi strutturali e di caratterizzazione del territorio con particolare riferimento alla matrice territoriale agricola, alle siepi alberate, ai corsi d'acqua e alle zone boscate, posti, ad ogni modo, all'esterno rispetto al contesto urbanizzato consolidato ove ricade il sito aziendale.

Ricchezza relativa, della qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali

L'attività di autodemolizione non comporta la sottrazione di ricchezze relative. L'impiantistica è, infatti, ubicata all'interno di un'area produttiva esistente e le modifiche di progetto non prevedono sottrazione di nuove superfici naturali o seminaturali in quanto l'azienda continuerà la propria attività utilizzando le attuali strutture. L'esercizio dell'impianto non comporterà l'utilizzo di significativi quantitativi di gasolio, acqua, gas metano ed energia elettrica.

Il sito aziendale non ricade all'interno di ambienti naturali o in aree caratterizzate da una significativa sensibilità a perturbazioni ambientali.

Per le considerazioni esposte a riguardo della componente paesaggio si auspica una revisione progettuale che permetta da un lato di migliorare la funzionalità della nuova attività e dall'altro di sviluppare un approccio eco-sistemico più rispettoso dell'area nel suo complesso considerata.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLA FLORA E FAUNA

Il sito produttivo aziendale ricade all'interno di un ambito produttivo (D1), confinante con terreni destinati alla residenza e in buona parte all'agricoltura e non si rileva la presenza di specie faunistiche e floristiche di pregio, attesa la destinazione e la preminente vocazione produttiva e residenziale dell'area urbanizzata posta lungo la SP 38.

Per quanto riguarda le azioni previste dal progetto in esame si ritiene che quest'ultimo non possa introdurre fattori aggiuntivi di interferenza, all'interno di un'area già caratterizzata dalla presenza di un'attività produttiva in atto. L'attività aziendale insisterà, inoltre, all'interno del fabbricato e sui piazzali aziendali. L'aumento dei quantitativi in stoccaggio, inoltre, non comporta la sottrazione di superficie agricola o in qualche misura interessata da ecosistemi, elementi vegetazionali o habitat faunistici, ma prevede di utilizzare i volumi e i piazzali già interessati dall'attività autorizzata.

L'esercizio dell'impianto di autodemolizione nella configurazione attuale e di progetto non può determinare alcun impatto significativo sulle componenti flora e fauna.

Dal punto di vista ecosistemico, il sito aziendale è ubicato all'interno di ambiti produttivi (ZTO D), ove la presenza antropica e i relativi fattori di pressione hanno determinato una significativa riduzione della complessità bio-ecologica locale; ne deriva un ambiente già compromesso, ove le ulteriori pressioni antropiche possono portare ad una marginale riduzione della biodiversità residua anche per quanto riguarda la stretta prossimità dell'area aziendale.

Le modifiche progettuali non determineranno sottrazione o frammentazione di habitat faunistici, non saranno interessati direttamente o indirettamente gli elementi della rete ecologica locale, provinciale e regionale, in quanto si concentreranno all'interno di un ambito produttivo dove l'urbanizzazione risulta consolidata.

Riprendendo le valutazioni già evidenziate a livello di paesaggio e di risorse naturali ed ecosistemiche, si ritiene che una revisione progettuale nel senso sopra indicato, possa positivamente influire anche nei rapporti con flora e fauna locali e limitrofe.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE PER LA TUTELA DEI SITI S.I.C./Z.P.S PER LA V.INC.A.

Il proponente ha presentato la relazione, così come previsto dall'allegato A alla DGR 1400/2017, con particolare riferimento al paragrafo 2.2 dove si richiede di allegare alla dichiarazione di non assoggettabilità alla procedura di valutazione di incidenza (modello E) una relazione tecnica che definisca chiaramente la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza.

L'area di progetto risulta completamente esterna rispetto ai siti della rete Natura 2000; i siti più vicini sono:

- SIC IT3220038 "Torrente Valdiezza" – Distanza 3,5 km.

L'impianto aziendale insiste su ambiti attualmente urbanizzati (fabbricato e piazzali), all'esterno della rete Natura 2000.

Gli interventi di progetto non prevedono modifiche dell'attuale destinazione d'uso del suolo (urbanizzata) in le modifiche progettuali interesseranno aree di pertinenza dell'attività, interne alla zona D1 "Produttiva".



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Pertanto non si registra alcuna diminuzione di superfici della rete Natura 2000 né distruzione di vegetazione di carattere conservazionistico, con particolare riferimento al sito IT3220039.

Tali considerazioni permettono di escludere anche possibili modifiche degli habitat e habitat di specie di interesse comunitario collocati all'interno dei siti della rete Natura 2000 e comunque all'esterno del limite massimo sotteso degli effetti. All'interno dei limiti spaziali di analisi non sono, inoltre, presenti popolazioni di specie in diretta connessione con i siti della rete Natura 2000, trattandosi per l'appunto di ambiti antropizzati (attività produttive e aree residenziali), oggettivamente del tutto inospitali per popolazioni delle specie segnalate.

L'esame degli effetti previsti ha permesso di stabilire come l'unico effetto significativo sia riconducibile alla generazione di rumorosità. Il limite massimo degli effetti previsti è, pertanto, lo stesso ambito di influenza del rumore, corrispondente ad un ambito che, a partire dalle fonti di emissione si sviluppa per circa 150 m, all'esterno del quale i livelli di rumorosità indotta dall'attività aziendale risultano inferiori al valore soglia limite di disturbo per le specie faunistiche (50 dB).

Dall'esame della cartografia della rete Natura 2000, si evince come il limite massimo degli effetti non coinvolga elementi della rete Natura 2000.

Ne deriva che gli interventi prefigurati non comportano e non comporteranno il cambiamento dell'idoneità ambientale dei luoghi rispetto alle specie segnalate.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

L'argomento non è stato trattato in maniera specifica dal proponente e se chiede, seppur sinteticamente, la trattazione.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto, in particolare per quanto riguarda la normativa antiincendio.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

MISURE MITIGATIVE PROPOSTE

In relazione alle possibili misure mitigative richieste dalla nuova procedura di verifica introdotta dall'art.13 della L.R. n.04/2016 la ditta ha proposto le seguenti specifiche iniziative/lavori:

- per un miglioramento nella gestione delle acque meteoriche di dilavamento verrà realizzato un aumento della capacità del bacino di stoccaggio della "seconda" pioggia (conferimento a Valle Brunelli), che ascende a 650 m3, con la sostituzione dell'attuale sistema di biofiltrazione con un sistema di sedimentazione/disoleazione e filtro a coalescenza;
- installazione di una nuova barriera fonoisolante nell'area di lavoro esterna;
- progetto di sistemazione "a verde".

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

La presente procedura riguarda un'attività esistente in fase di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, secondo quanto introdotto dall'art.13 della L.R. n.04/2016.

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire e conformi a quanto previsto dalla DGRV 1020/2016.

Non sussistono osservazioni contrarie alla prosecuzione dell'attività.

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti/impatti significativi sull'ambiente determinati dall'esercizio dell'impianto, preso anche atto e valutate le misure mitigative proposte, rispetto alla realtà esistente consolidata.

Il progetto non determina, inoltre, alcun impatto aggiuntivo e/o significativo rispetto all'esercizio corrente.

Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici.

Alla luce di quanto analizzato si esprime

PARERE

di non assoggettamento alla V.I.A. con le prescrizioni di seguito citate.

- 1) *L'azienda è comunque impegnata ad acquisire il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività.*
- 2) *La realizzazione delle opere mitigative proposte dovrà avvenire entro 180 giorni dalla notifica del presente parere, dando idoneo riscontro fotografico per tutti gli interventi previsti.*
- 3) *Per la realizzazione dell'intervento di mitigazione per l'ambiente idrico l'azienda si dovrà altresì presentare un collaudo funzionale del sistema di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, comprensivo di analisi di verifica dello scarico.*
- 4) *Per la realizzazione dell'intervento di mitigazione acustica l'azienda dovrà:*
 - *effettuare una mirata ed accurata indagine acustica di verifica del rispetto del criterio differenziale e del limite di emissione e mirata ai ricettori presenti in prossimità dell'impianto con modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), comunicate con congruo preavviso ad Arpav;*
 - *nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi;*
 - *l'indagine dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico.*
- 4) *Successivamente alla realizzazione dell'intervento di mitigazione per l'ambiente idrico l'azienda dovrà presentare un collaudo funzionale del sistema di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, comprensivo di analisi di verifica dello scarico.*

Vicenza, 10 dicembre 2020

F.to Il Segretario

Dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente

Andrea Baldisseri